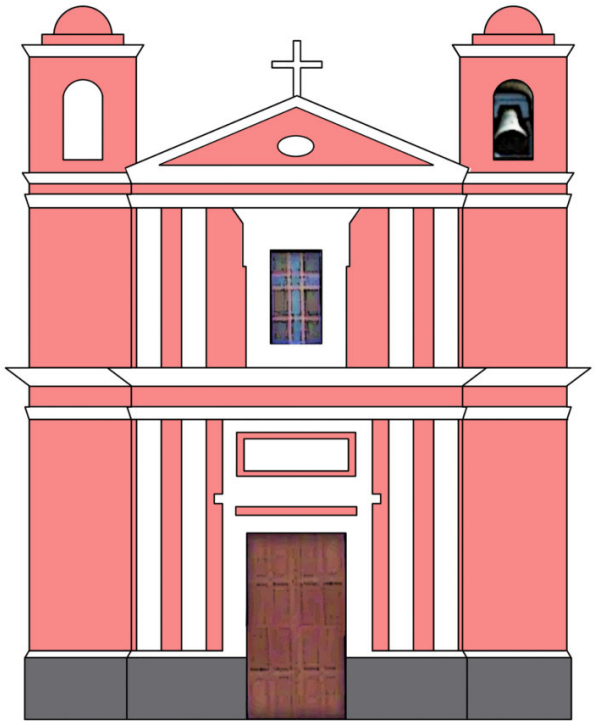
# Chiesa dei Santi Cosma e Damiano



Fu edificata intorno alla metà dell’Ottocento, per volere del **notaio Tommaso Marvasi**.

Sorge a Nord dell’abitato, sui luoghi ove era una cappelletta lignea costruita dalla famiglia **Deleo**, tra le prime ad insediarsi nel territorio, poi distrutta dal terremoto.

Definita da un’aula unica ed un abside semicircolare, affaccia su uno slargo trapezoidale, crocevia dell’espansione ottocentesca della città.

Il prospetto, dalle **linee neoclassiche** rigorose ed essenziali, è caratterizzato da coppie di lesene che chiudono l’ingresso principale trabeato al primo livello.

Superiormente, una finestra in asse, tra un secondo ordine di lesene ioniche, imposta un timpano triangolare.

Lateralmente, il prospetto si arretra e si conclude con due piccole torri campanarie, con sovrastanti cupolette.

Tra le opere di rilievo conservate all’interno troviamo il **Dipinto della Madonna delle Grazie** del 1600, già presente nell'antica cappella, e le statue in legno di **Sant’Alfonso Maria De Liguori**, **Sant'Eligio** e dei **Santi Cosma e Damiano**.

La chiesa è stata recentemente restaurata a cura della **professoressa Irene Marvasi**.

Al sorgere delle
prime abitazioni di Casalnuovo, fu piantato, vicino a questa chiesa, un **pino** che divenne **secolare**, raggiungendo grandi dimensioni, chiamato, nel dialetto
locale, “a pignara i san Cosimu”. L’albero fu poi colpito e **schiantato da un fulmine**, nel 1960, ma
lo troviamo raffigurato nello **stemma**
**civico cittanovese**.

Esso è celebrato
anche nei versi de “***Il canto del pino***” dell’illustre storico cittanovese **Vincenzo De Cristo** e in quelli del poeta e latinista taurianovese Francesco
Sofia Alessio che, nel suo poemetto idilliaco “***Vita Rustica***”, ai versi
15-19, scrive:

*….gentes*

*Templum Sanctis*
*statuerunt fratribus*

*Et iuxta patulo*
*succrevit tegmine pinus*

*Ingens, quae semper viret et supereminet aedes.*

*….gli abitanti*

*innalzarono un tempio ai Santi Fratelli*

*e acanto crebbe un enorme pino con ampia chioma,*

*che verdeggia e sovrasta le case.*

Nel 1980 l’Amministrazione comunale con il sindaco, avvocato **Arturo Zito de Leonardis**, in occasione dell’inaugurazione dell’Asilo nido “Teresa Gullace”, costruito nel quartiere dei Santi Cosma e Damiano, a ricordo di questa pianta volle far sistemare nel cortile, nei pressi della Chiesa, un altro giovane pino.